

Novella 600

16 prontoritiro 591

Nasce la stampa!

È finita l'era del passaparola, comincia l'era della stampa!

Se state leggendo queste righe, potrete immaginare la portata di quella che senza alcun dubbio può essere definita l'invenzione del secolo. Ogni giorno, tra le vostre mani, avrete una fedele cronaca dei fatti più importanti successi nel regno.

Noi di Novella 600 abbiamo deciso di sfruttare questa straordinaria invenzione per creare un quotidiano davvero interessante, mai noioso, e che finalmente dica ciò che la gente vuole sapere.

Basta con le notizie apprese quando sono già vecchie!

Ora potrete conoscere gli ultimi dettagli delle vite delle persone più in vista del regno, in modo da essere sempre aggiornati sugli sviluppi delle storie che da sempre appassionano tutto il nostro popolo.

Finalmente potrete conoscere l'identità dell'ultimo compagno della duchessina Glen Tarble, prima che ne abbia già cambiati altri due!

Potrete discutere dell'abito indossato dalla Regina Lizze II all'ultima occasione mondana, prima che questo sia passato di moda!

Avrete la fortuna di leggere interviste a personaggi famosi, prima che essi siano dimenticati e cessino di essere famosi!

Insomma, ogni giorno, dovunque voi siate, Novella 600 sarà con voi, come una fedele amica del cuore che si diverte a chiacchierare con voi di ciò che davvero vi interessa.



Golden Times

16 prontoritiro 591

Nasce la stampa

Uno strumento eccezionale al servizio dell'economia del nostro paese

Con la benedizione della nostra amata Regina Lizzie II, e sotto lo sguardo benevolo di Garl Glittergold e di tutti i nostri dei, annunciamo al mondo l'invenzione di uno straordinario strumento di informazione: la stampa.

Già qualche anno fa Guglielmo Guttenbergo, inventore appartenente alla Reale Accademia delle Colline Kron, imprimeva su di un foglio di pergamena le prime lettere vergate da uno stampo in piombo invece che da una penna d'oca, ma

da codesto giorno, grazie all'editto della nostra Signora, possono essere stampati e replicati non solo i libri, ma anche qualunque informazione che sia degna di essere conosciuta.

Ed invece di concentrarci su futili facezie e insulsi pettegolezzi, noi si è deciso di offrire ad ogni imprenditore del nostro paese, dal piccolo risparmiatore al grande proprietario terriero, il modo per monitorare l'andamento dell'economia.

Sappiamo tutti che l'informazione è un catalizzatore della capitalizzazione, e dunque confidiamo che grazie alla diffusione di essa su scala nazionale il nostro popolo possa far fiorire ancora di più la florida economia che già lo contraddistingue, fino a portarla ad una nuova età dell'oro.

È la nascita della stampa, è la nascita di un giornale quotidiano di vera informazione, è la nascita del Golden Times.

Nuovo rubino per la corona della Regina

L'avventuriera Niki Stardust collabora con Eogan di Greyhawk alla distruzione di un tempio maledetto



La famosa milionaria Niki Stardust riesce in un'altra delle sue clamorose imprese!

Proprio ieri lei e il suo inseparabile amico Hap Badger si sono recati dalla Regina, portandole in dono un rubino di eccezionali dimensioni. Interrogati sull'origine di una pietra così straordinaria, i due hanno spiegato che proviene nientemeno che dai sotterranei del tempio maledetto di Savarost.

E pensare che anche gli avventurieri più esperti hanno sempre sostenuto che fosse impossibile uscire vivi dal tempio!

«Non è stato così difficile» ha spiegato la Stardust. «Anzi, la missione avrebbe potuto essere molto più divertente!» Il nostro cronista non è riuscito a interpretare lo sguardo torvo che Niki ha rivolto a Badger pronunciando queste ultime parole. A proposito della loro avventura, Hap ha dichiarato: «In effetti dobbiamo ringraziare anche Eogan, figlio di Chirgan, uomo della gente alta che oggi non è presente.

E' anche grazie a lui che siamo riusciti a sconfiggere il demone che proteggeva il rubino e a portare un dono così splendido alla nostra adorata Regina».

Quando abbiamo chiesto ai due se erano vere le voci che li vedevano fidanzati, la Stardust è scoppiata in una fragorosa risata che ha visibilmente imbarazzato Badger: che sia un segno di un amore non corrisposto del bardo verso la ricca e affascinante Niki Stardust?



«Voglio tornare subito di sotto!» esclamò Niki Stardust, entrando di corsa nella stanza.

I suoi due compagni d'avventura, il giovane ranger Eogan e lo gnomo Hap Badger, erano già lì, esausti per la corsa appena conclusa.

«Tu sei matta!» disse Eogan, scoppiando a ridere.

Hap si limitò a grugnire e, tenendosi la spalla ferita, andò a sbarrare la porta dietro cui una scalinata scavata nella roccia portava ai piani inferiori del tempio maledetto di Savarost. Si appoggiò di schiena alla porta e bevve una pozione curativa.

«Non è giusto, l'avevamo quasi ammazzato» proseguì Niki, continuando a camminare avanti e indietro per la stanza, incapace di calmarsi.

«A dire il vero» disse Hap, «mi pare che lui stesse per ammazzare noi. Ti sei vista il braccio?»

Niki si bloccò e osservò il suo braccio sinistro: un profondo squarcio le andava dal gomito alla mano.

«Ops!» disse, poi fece un sorriso innocente ad Hap. Lui le si avvicinò e, dopo averle sfiorato il braccio, curò le sue ferite con un incantesimo.

«Ecco fatto» disse Niki. «Ora che ci siamo curati, possiamo tornare a finire quanto iniziato. Quel demone orrendo avrà il fatto suo!»

«Non credo che sia una buona idea» disse Eogan, osservando la sua amica gnoma dall'alto al basso. «Propongo di aspettare domani, in modo da riposarci e da studiare un piano per agire: dobbiamo pensare a come arrivare alla statua dove si trova il rubino senza che il demone ci noti, oppure dobbiamo trovare un modo per eliminarlo senza che lui elimini noi.»

«Eogan ha ragione» disse Hap. «Non sarebbe saggio tornare ora ad affrontarlo: siamo stanchi, feriti e, soprattutto, io ho bisogno di una bella dormita. Cerca di essere ragionevole, per una volta.»

Niki ricominciò a camminare avanti e indietro, imbronciata. «Ma proprio ora che siamo così deboli dovremmo tornare» disse. «Nessuno se lo aspetterebbe, tanto meno quello stupido demone, quindi sarebbe il modo migliore per coglierlo di sorpresa!»

Hap ed Eogan la fissarono per qualche istante, cercando di capire se la loro amica parlasse sul serio; pareva proprio così, visto che lei continuò a osservarli speranzosa, pensando di averli convinti con la logica inoppugnabile del suo brillante piano. Quando i due scoppiarono a ridere, Niki ne rimase sinceramente stupita.

Hap ed Eogan si avviarono verso la stanza in cui avevano dormito la notte precedente.

«Ehi!» urlò Niki. «Dove cavolo andate? I sotterranei sono dall'altra parte! Volete forse dirmi che non vi piace il mio piano?»

I due non le diedero ascolto ed entrarono nella stanza, pronti a prepararsi per la cena e per il meritato riposto. Poco dopo, però, anche Niki irruppe nella stanza. «Cosa credete di fare?» chiese; Hap si era seduto comodo contro dei sacchi e stava per impugnare il suo violino, mentre Eogan aveva già acceso un fuoco e stava iniziando a preparare la cena.

«Carne di maiale arrosto e contorno di patate» disse Eogan, senza nemmeno guardarla, intento a frugare nel suo zaino in cerca delle provviste.

«Suonare il violino» disse Hap, mentre accordava il suo strumento.

«E va bene!» urlò Niki. «Vorrà dire che andrò da sola. E il merito dell'uccisione del demone sarà soltanto mio.»

Eogan si interruppe all'istante e si girò preoccupato verso l'amica; Hap, al contrario, continuò ad accordare il violino, senza scomporsi.

Proprio mentre Niki si voltava con aria risoluta verso la porta, Hap cominciò a suonare *No gnoma, no cry*, indubbiamente la canzone preferita di Niki. Lei si interruppe di colpo, poi si voltò lentamente; fece un sorriso, e corse a sedersi accanto ad Hap. «Magari ci andiamo dopo a uccidere quel demone, oppure domani» sussurrò a Eogan, che, sorridendo, proseguì nella preparazione della cena.

Qualche tempo dopo, quando la cena era quasi pronta e un buon profumo di carne permeava la stanza, Hap concluse l'assolo finale di *Sweet home Greyhawk* con un calando; la nota risuonava ancora quando il bardo aprì gli occhi, sorridendo beato per la propria sua musica. Si voltò a guardare Niki e trasalì, facendo emettere al violino un accordo stridulo e disarmonico: la sua amica era assorta e stava giocherellando con una gemma enorme. «E quello cosa sarebbe?!» domandò con voce strozzata.

«Quello cosa?» disse Niki, senza capire.

«Quello che tieni tra le mani!»

«Oh, questo!» disse Niki, osservando con noncuranza l'enorme pietra preziosa che aveva in mano. «E' un rubino. Carino, vero?»

Hap e Eogan la fissavano increduli.

«L'ho preso prima» spiegò Niki. «C'è stato un momento in cui il demone era impegnato a combattere con Eogan e io sono riuscita ad avvicinarmi di corsa alla statua e a prenderlo. Non ve n'eravate accorti?»

Eogan scoppiò a ridere, mentre Hap sembrava furente. «No, non ce n'eravamo accorti.» disse lo gnomo.

«E forse tu avresti potuto dircelo. Mi spieghi perché cavolo volevi tornare di sotto allora?»

«Per sconfiggere quel demone, ovvio.»

«Ma avrebbe potuto ammazzarci! Noi siamo venuti qui alla ricerca di quel rubino, non per uccidere demoni, o sbaglio?»

«Beh, ma quando ti ricapiterà di affrontare un demone? Rubino o no, secondo me domani dovremmo tornare là sotto a combattere.»

«Secondo me, invece, domattina appena svegli ce ne andremo da qui e torneremo in città.»

«Io non verrò» disse Eogan. «Va bene» disse Hap. «Appena avremo venduto il rubino, ti faremo avere la tua parte.»

«Ho altri affari da sbrigare altrove, ma sono certo che prima o poi ci rincontreremo.»

«Va bene» disse Hap. «Appena avremo venduto il rubino, ti faremo avere la tua parte.»

«Quasi dimenticavo!» disse Niki. «Non vi avevo detto che avevo promesso alla Regina di regalarle il rubino se lo avessimo trovato?»

«No, non ce l'avevi detto.» risposero quasi all'unisono Hap ed Eogan, dopodiché scoppiarono a ridere.

Novella 600

A monte le nozze del secolo!

Il conte Sho-Gun lasciato alla vigilia delle nozze per colpa di una guardia imbricata!



La coppia dei sogni, come spesso è stata definita, è scoppiata oggi in seguito a un increscioso incidente!

Tutti noi eravamo in fremente attesa delle annunciate nozze fra il ricchissimo conte Sho-Gun con la splendida cantante Butter Fly. Tutti noi aspettavamo con ansia di potervi narrare le vicende della meravigliosa cenerentola divenuta contessa... ma il sogno è andato in fumo.

Nessuno mai avrebbe creduto possibile che gli eventi prendessero una simile piega, ma il disastro è avvenuto!

La bellissima Butter Fly passeggiava nei lussureggianti giardini del palazzo del conte Sho-Gun, avvolta nella pelliccia d'orso donatole il giorno prima delle nozze dal suo promesso sposo. Proprio allora, al colmo della sua felicità, la poveretta è stata aggredita da una fin troppo solerte guardia del corpo!

La nobile dama è stata attaccata dalla guardia, buttata a terra e dolorosamente immobilizzata tramite la torsione di un braccio dietro la schiena.

La splendida dama Butter Fly è stata visitata dal medico del castello, che ha riscontrato una distorsione alla spalla. Sarà guaribile? O perderemo per sempre la più splendida dama del regno? Dovremo da oggi in poi chiamarla la nostra dama gobba?

«Credevo si trattasse di un orso» ha dichiarato la guardia colpevole inasprendo le ire della dama.

Il conte Sho-Gun ha promesso che prenderà severi provvedimenti nei confronti del responsabile.

Stretto riserbo sul nome della guardia colpevole, anche se alcune indiscrezioni non ufficiali parlano di Sam Hooray, già noto per i suoi comportamenti "eccessivamente solerti" in passato.

Dama Butter Fly ha dichiarato: «non ho la minima intenzione di sposare uno gnomo che non sa insegnare la disciplina ai propri sottoposti!», e ha quindi ufficialmente annullato il fidanzamento gettando nella più viva disperazione tutti i suoi fan.



Le guardie davanti alla porta della dimora del palazzo del conte stavano ridendo a crepapelle fra di loro quando lo gnomo pelato attraversò il cortile con aria contrita. Il capo delle guardie, l'unico che non si fosse unito alle risate, zittì i soldati e si rivolse al nuovo arrivato «L'hai fatta grossa, eh? Atterrare così quella povera fanciulla! E' già tanto che non l'hai ammazzata sul colpo!»

L'espressione del povero Sam divenne ancora più affranta: non era stata sua intenzione attaccare la fidanzata del conte Sho-Gun, il signore del castello! Si era trattato di un incidente! Senza perdere la propria impassibile dignità lo gnomo alzò lo sguardo verso il capitano «Sono venuto per parlare con il conte, per porgergli le mie scuse.»

«Eh, stavolta dubito che le scuse saranno sufficienti. Ho sentito che la ragazza ha deciso di troncare ogni rapporto con il conte. Comunque proverò a parlargli, magari non ti manda via... Aspetta qui.» il capitano si allontanò a passi rapidi verso le sale più interne del palazzo, lasciando Sam da solo sotto lo sguardo divertito delle altre guardie.

L'attesa iniziava a farsi pesante e, per ingannare il tempo, lo gnomo pensò di fare qualche esercizio fisico, ma si interruppe di colpo sentendo una guardia commentare «Ecco il nostro eroe, che ha

intrepidamente difeso il conte dalla sua spietata fidanzata! Ti stai allenando per sgominare la prossima terribile minaccia?»

«Fate silenzio! Stavo solo facendo il mio dovere! Che stavate facendo voi, invece di pattugliare il castello?»

«Ci sei già tu, così forte e coraggioso da sfidare da solo una terribile fanciulla indifesa, a cosa serviamo noi?»

Le risate furono interrotte dall'arrivo del capitano, che riportò ordine con un semplice gesto. «Sam Hooray, il conte vuole riceverti. Ricordati, sii pentito delle tue azioni e non tentare niente di eclatante... soprattutto non tentare niente di eclatante». Il capo delle guardie lanciò un lungo sguardo penetrante a Sam cercando di ficcargli bene in testa quel concetto. Era sempre protettivo coi suoi uomini, ma quel serissimo gnomo pelato era la sua disperazione: obbediente sino all'estremo, ossequioso fino alla nausea e decisamente fanatico.

Sotto lo sguardo preoccupato del capo delle guardie, Sam entrò nel palazzo, al cospetto del suo signore.

«La prego, mi dia un'altra possibilità!» Sam si buttò in ginocchio appena entrato e il suo capitano volse gli occhi al cielo. Non c'era nulla da fare!

«Ero solo preoccupato per la Sua sicurezza, se Le fosse successo qualcosa non avrei più potuto continuare a vivere!»

Il giovanissimo conte Sho-Gun era sprofondato nel suo trono. Stringeva fra le mani una margherita pensando alla bella Butter Fly che non lo amava più e non lo avrebbe sposato... ad ogni petalo sussurrava a mezza voce un languido «m'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama ...».

Il povero Sam guardava disperato i piedi del padrone che non gli dedicava la minima attenzione. Scambiando la sua distrazione per rimprovero si prostrò ancora più profondamente al suolo implorando perdono «Mio signore, la prego, cerchi di perdonarmi!»

«m'ama, non m'ama...»

«mi perdoni, la prego!»

«perdona, non perdona...» lo stato di shock del conte era più che evidente. La margherita terminò proprio sul "non perdona" che sprofondò il conte nella disperazione più nera (evidentemente non si era accorto di aver cambiato parola, ma per lui il senso era lo stesso) e cadde sulla testa del povero Sam come un macigno.

«Sono davvero mortificato, ma rispetto la Sua decisione!» Sam si alzò in piedi di scatto e corse via, senza dare possibilità al capo delle guardie di fermarlo. Superò le altre guardie, i servitori, le cameriere e perfino la dama Butter Fly che alla sua vista urlò con tutta la sua voce di cantante e si diede alla fuga nonostante un ingombrante busto le rendesse i movimenti difficili. Uscito dal castello, Sam prese una direzione a caso e continuò a correre, deciso a lasciare la città. Pur di non fermarsi, travolse chiunque incontrasse sulla propria strada, fossero anche bambini o vecchiette, ma non riuscì a travolgere un grosso carro trainato da cani che occupava quasi l'intera strada. Il tonfo e lo scossone fecero fermare il carro, e dalla finestra fece capolino la testa di uno gnomo che indossava uno strano cappello.

«Mister, vi siete fatto male?»

«Mister? No, io mi chiamo Sam, Sam Hooray. Sto bene grazie, una guardia del corpo è abituata a essere spinta dalla folla. Mi dispiace avervi tamponato, ma andavo di fretta... »

«Ah, stavo appunto cercando una guardia del corpo. Salga su, che parliamo di affari.»

«Ma come, così su due piedi?»

«Certo, per risparmiare tempo, e il tempo è denaro giovanotto. Saltate su. Io sono Benjamin Dunbobbin. Sapete servire il tè?»

Una cascata di diamanti

La discussa miliardaria Niki Stardust eredita una miniera

Proprio oggi ci giunge la notizia che la giovane e scapestrata milionaria Niki Stardust, che ha già fatto spandere fiumi d'inchiostro alla nostra testata con la sua condotta stravagante e poco rispettosa del patrimonio dei suoi avi, ha ereditato una miniera.

La ragazza, che ereditò un'immensa fortuna dai genitori e che non ha mai dovuto lavorare un sol giorno in tutta la sua vita, ha ora ricevuto un nuovo lascito dal rispettato lord Murnig.

Non riusciamo a capacitarci di quali pensieri possano aver indotto un membro rispettato di un'antica e prestigiosa famiglia di costruttori a lasciare in eredità uno dei propri beni più preziosi ad una perfetta estranea, ma ora al patrimonio già ingente di Niki Stardust è andata ad aggiungersi una miniera di diamanti!

Proprio così! Una miniera di diamanti!

Comprendiamo la confusione dei nostri lettori al pensiero che tante splendide gemme che potrebbero essere lavorate dai più prestigiosi orafi del regno siano finite nelle mani di una giovane che ritiene che andarsene per boschi a caccia di leggende possa essere un lavoro!



«Ciao Hap.»

«Ciao Niki. Dove diavolo sei stata tutta la mattina?»

«Uhm... in giro...»

«Tipo al negozio di stoffe?»

«Oh, sì, esatto. Come fai a saperlo?»

«Hai le braccia cariche di sete e velluti colorati. Cos'è? Ti sei messa in testa di darti alla sartoria?»

«Ah, già, questi!... quasi dimenticavo. Sei proprio un osservatore, non ti sfugge nulla!» Niki lasciò cadere sul sofà dell'elegante salotto i pesanti rotoli di stoffe dai colori luminosi che portava in braccio. «Non so ancora perché le ho prese. Ma hanno dei colori interessanti, non ti pare? Sono certa che mi verrà in mente cosa farci.»

«Oh, certo, senza dubbio... Le hai pagate almeno?»

«Pagate... Boh. Mi pare di sì. Perché non dovrei averle pagate?»

«Perché è appena arrivato il trafelato garzone del negoziante ad avvisarmi che non lo hai fatto.»

«Oh... beh, è possibile, sai che talvolta sono distratta. Paga tu, tanto hai pieno accesso al mio conto. No? Voglio farci dei cappottini per Indiana. Nella sua cuccia non c'è abbastanza caldo, rischia un malanno.»

«Vuoi fare cappotti in seta e velluto per il cane?»

«Beh... perché no? Questa era la stoffa dei colori più belli... Certe volte non ti capisco!»

«Oh beh.» Hap sorrise «Ma non volevo parlarti di questo. E' arrivato un messaggero per annunciare l'imminente arrivo di quell'affarista che ti aveva scritto. Ricordi?»

«No» Niki seduta a terra stava srotolando le stoffe colorate, provando vari accostamenti possibili di colori.

«Dato che non hai mai risposto alle sue lettere verrà qui oggi per parlarti di persona. Ha preso alloggio in una locanda in città.»

«Oh... beh...» Niki si rannuvolò un attimo: dalle lettere il tipo sembrava una persona noiosa. Poi si illuminò di scatto «Ma se viene un ospite dobbiamo organizzare una festa! Un banchetto! Invito subito un po' di amici e corro a dare le disposizioni in cucina! Ci voleva proprio una festa... erano quasi due giorni interi che non ne facevamo una! Cosa mi metto?»

«Aspetta...» Hap rimase solo nel salotto. Non aveva avuto tempo di dirle che il tizio sarebbe arrivato per il tardo pomeriggio e che aveva specificato di venire a bere del tè. Un'idea bislacca bere acqua colorata in una casa piena di cuochi abilissimi, ma l'affarista aveva specificato che sarebbe stato lì per il "tè delle cinque". Forse almeno quella sera ci sarebbe stata l'occasione per fare una festa. Ora doveva solo convincere Niki a interrompere i preparativi per il tempo necessario a ricevere l'ospite...

Proprio in quel momento suonò il campanello e Hap andò ad aprire.

«Salve, lei è il signor... mr. Dunbobbini?»

«No» Il serissimo gnomo pelato che aveva suonato alla porta fece un passo indietro rivelando la buffa figura di uno gnomo particolarmente magro con uno stranissimo cappello tondo in testa e un bastone da passeggio.

«Io sono mister Dunbobbini!»

«Oh, ehm... mi scusi e si accomodi. Vado subito a chiamare la signorina Niki.»

Hap fece accomodare mr. Dunbobbin e lo gnomo pelato nel salotto e poi corse di sopra a chiamare Niki.

«Niki vieni a vedere, è arrivato il tuo ospite.»

Niki era intenta a tirar fuori tutti i suoi vestiti dall'armadio e a sparpagliarli sul letto alla ricerca di quello più adatto per la festa «Uff... sembra un tipo noioso dalle lettere... non puoi parlarci tu?»

«No! No! Devi vederlo, è troppo buffo!!»

«Buffo? Davvero? Arrivo subito.»

Niki sfoderò un gran sorriso, lasciò cadere il vestito che aveva in mano e corse giù coi capelli in disordine e la camicia di cotone fuori dal calzon.

«Salve! (ehi, hai ragione sono buffi per davvero!) Io sono Niki, voi due dovete essere i signori Mr e Dunbobbin, vero? Cosa posso fare per voi?»

«IO sono mister Dunbobbin. Questo è Sam Hooray, la mia guardia del corpo. Gradiremmo un tè se è possibile averne... e mentre lo sorseggiamo potremo parlare di affari.»

«Ok» Niki chiamò una serva «Due tazze di tè per i signori e succo di frutta e pasticcini di crema e lamponi per me e Hap» La padrona di casa si lasciò cadere sul bracciolo della poltrona del salotto e cominciò a dondolare le gambe nel vuoto.

«Bene signor Mr, cosa volevate dirmi?»

«Avrete letto le mie lettere...»

«No, a dire il vero no. Troppo lunghe e troppo noiose»

Mr. Dunbobbin strabuzzò gli occhi e sul suo volto si dipinse un'espressione distintamente sconcertata «Per il cappello della Regina! Ma come... Come... Cioè, intendevo... va bene, non importa. Dato che sono qui posso senza dubbio spiegarle il tutto.» estrasse degli occhiali da una tasca e molti fogli di pergamena da una borsa e cominciò a parlare di rendite immobiliari, di tassazioni e di sgravi fiscali... dopo meno di un minuto Niki stava contando i bottoni del suo panciotto ed immaginando combinazioni di vari suoi vestiti con il buffo cappello del visitatore.

Per fortuna ci pensò Hap ad interrompere la valanga di dettagli burocratici e a riassumere per la sua amica: «State dicendo che vorreste comperare la miniera di diamanti che la signorina Stardust ha recentemente ereditato?»

Niki si riscosse al volo «Ah già! La miniera! Mi ero quasi dimenticata!!! Un bel buco per terra inesplorato nel lontanissimo nord innevato e pericoloso! Magari ci sono dentro mostri o tesori! Dobbiamo assolutamente andarci! Partiamo domani? O stasera?»

Mr. Dunbobbin intervenne a smorzare gli entusiasmi della signorina «Ma miss, io mi proponevo appunto di comperare quella sua miniera per i diamanti che essa contiene. Senza dubbio riconoscerà che la stima del valore della proprietà che ho fatto realizzare è per lei convenientissima, io...»

«Venderla? Non se ne parla nemmeno! No no! E' mia e me la tengo, anzi penso che domani andrò a visitarla. Hap come stanno i cani? Saranno pronti a partire domani?»

«Sì signora.»

«Bene signor Mr, vi ringrazio per avermi fatto venire questa bella idea! Vado su a prepararmi per la partenza di domani. Voi finite pure l'acqua calda e fate come se foste a casa vostra.» Niki corse su per le scale saltando i gradini quattro a quattro.

«Ma, ma...»

«Oh, non vi preoccupate» intervenne Hap «fa sempre così. Magari poi cambierà idea. Soprattutto se si rivelerà una miniera noiosa. Avete detto che è a Stonehold, vero? Dovremo trovare un mago affinché ci teletrasporti sino a laggiù... è davvero lontano... ma alla signorina non mancano i mezzi e possiamo pagare il viaggio.»

«Lei è un amico della signorina, vero? Non ci sarebbe un modo per farle cambiare idea? Sa, riguardo alla vendita della miniera...»

«Farle cambiare idea su una cosa qualsiasi è impossibile. Fortunatamente però cambia idea da sola ogni pochissimo tempo. Probabilmente la cosa più saggia è aspettare che si stufi.»

«Capisco... credete che potrei unirmi alla vostra spedizione? Per vedere meglio la miniera, valutarne il valore... ed avere altre occasioni per parlare con la signorina... per esserle vicino quando cambierà idea.»

«Ma sì, certo. Sarà felice di avere altri compagni per la missione. Dice sempre che più si è e più ci si diverte... potete anche dormire qui se volete. Partiamo domani. Preparo dei cani da galoppo anche per voi?»

«Vi ringrazio molto, ma credo che dormiremo in locanda. A domattina... ehi, dov'è la mia bombetta?»

«La vostra cosa?»

«Il mio cappello!»

«Oh, ehm, ecco... credo di saperlo. Torno subito.» Hap corse al piano di sopra e dopo una breve discussione con la signorina tornò con il cappello dell'ospite «Forse prima che voi decidiate di venire con noi ci sarebbero un paio di dettagli sul comportamento della signorina Niki di cui dovrei informarvi... ma adesso è tardi e domattina si parte: lo vedrete coi vostri occhi. A domani.»

Scalata al mercato delle gemme

Mr Dunbobbin in trattative per una miniera dopo l'OPA sulla Gilda dei Tagliapietre

Mister Benjamin Dunbobbin torna a far parlare di sé: dopo l'intuizione geniale di rischiare un buon capitale per acquisire gran parte delle quote di mercato della Gilda dei Tagliapietre proprio poco tempo prima che essa vincesses la gara d'appalto per il taglio della Goccia di Fuoco, il favoloso rubino destinato alla corona della nostra amata Regina, lo Gnomo ritenta un nuovo investimento, questa volta nella miniera recentemente ereditata dall'eccentrica nobildonna Niki Stardust.

L'affarista, originario delle Terre Alte ma giunto alle Colline Kron nella sua infanzia, era già conosciuto

negli ambienti finanziari come un buon imprenditore immobiliare, ma il colpaccio fatto nel mercato delle pietre preziose ha segnato una svolta nella sua strategia economica.

"Le gemme affascinano da sempre noi Gnomi," spiega "Entrare nel settore è sempre stato un mio desiderio, ma solo di recente ho avuto le possibilità economiche per affrontare l'alto rischio dell'investimento."

Ora, dopo aver guadagnato sulla fase finale della lavorazione delle gemme, voglio risalire fino al livello iniziale della produzione, e la miniera di miss Stardust sembra

l'investimento ideale."

Pare che la ricca ed esuberante ereditiera sia però molto restia a vendere, e sarebbe per questo che Mr. Dunbobbin si è recato di persona prima alla magione Stardust e poi alla miniera stessa per portare avanti le trattative.

Voci maligne dei concorrenti attribuiscono le intuizioni ed il senso degli affari di Mr. Dunbobbin non tanto alle sue capacità, quanto piuttosto alla magia divinatoria, di cui l'affarista si diletta, ma egli smentisce: "La magia non c'entra nulla col mio lavoro. Pratico l'arte arcaica soltanto per hobby, e gli ispettori finanziari lo sanno."

Benjamin Dunbobbin, amareggiato, si strinse nel suo mantello di pelliccia, cercando di tener fuori il freddo. Aveva sperato che la miniera si rivelasse vuota, fredda, e buia, in modo che Niki l'avrebbe considerata noiosa e l'avrebbe venduta, ma così non era stato. Prima l'incontro con gli orsi bianchi e Sam Hooray che si era inspiegabilmente rifiutato di combattere, poi Hap che era caduto nel crepaccio... e infine lo Yeti! Chi si immaginava che esistessero davvero, gli uomini delle nevi? Per fortuna il peggio era passato, e la sua magia, insieme alle abilità dei suoi compagni, aveva sistemato i problemi... ma il tutto aveva fatto entusiasmare Niki all'estremo, e questo significava che ottenere la miniera sarebbe stato terribilmente difficile.

«Aaah, il cielo blu, finalmente!» esclamò Niki, correndo al di fuori della spelonca da cui partivano le gallerie della miniera.

«Signorina, spero che sia soddisfatta del viaggio.» Benjamin la seguì, cercando di starle dietro «Sa, ora che siamo fuori potrebbe essere una buona occasione per ridiscutere...»

«No, no, no, signor Mr, la miniera è bellissima, me la tengo!» rispose Niki «E poi non c'è tempo, sono tutta piena di energia, bisogna partire per un'altra avventura!»

«Oh, sono contento per lei, ma io penso che mi fermerò... ho avuto abbastanza avventure negli ultimi giorni.»

Niki lo guardò stupita, come se avesse detto qualcosa di inconcepibile.

«Non mi guardi così, mi mette in imbarazzo.» continuò Benjamin «Invece, mi può dire dove posso trovare il mago che ci ha portati qui, sì da poter tornare indietro?»

«Il mago?» chiese Niki interdetta. «Ma... non è mica più qui!»

«Ma... ma... per il cappello della Regina!» sbottò Benjamin Dunbobbin «Come sarebbe a dire, il mago se n'è andato?»

«Eh, mica potevo costringerlo a starsene ad aspettarci,» rispose Niki «sarebbe stato troppo noioso, e se ne sarebbe andato senza di noi comunque.»

Benjamin alzò gli occhi al cielo, sospirando: «Oh, dei!»

«Suvvia, non è poi così grave!» minimizzò Hap.

«Grave? Ma... ma questo è proprio un piccolo disastro! Come facciamo ora a tornare indietro?»

«Ma è chiaro! Le colline Kronn sono a Sudovest, basta andare di là!» esclamò Niki indicando verso sudovest... o almeno così Benjamin suppose «Sa, signor Mr, la devo proprio ringraziare! Grazie a lei mi sono imbarcata in un sacco di avventure in pochi giorni!»

«Avventure? Signorina... io capisco che lei sia così giovane e spensierata, ma... io devo badare ai miei affari alle Colline Kron, come farò ora?»

«Oh che noia, con questi suoi affari! Vorrà dire che per strada, appena troveremo un mago, si farà teletrasportare di nuovo!»

«Ma siamo nell'estremo nord!» sbottò l'affarista «Dove vuole che troviamo un mago? E che strada seguiremo per tornare indietro? Io non ne conosco alcuna!»

«Andremo di là, come le ho già detto!» rispose seria Niki continuando a puntare risolutamente il dito verso sudovest «Prima o poi, arriveremo a destinazione, no?»

Benjamin era ormai vicino a perdere la pazienza, cosa che gli era capitata pochissime volte nella sua vita. «Non è possibile, signor Hap, fatela ragionare voi! Io non so più che fare!»

Il bardo, che aveva cercato di svincolare lontano dalla discussione, ritornò verso i due, sospirando.

«Su, Niki, il signor Dunbobbin ha ragione, se perdiamo un sacco di tempo per questa avventura non potrai affrontarne altre.»

«Uhm...» mugugnò poco convinta Niki.

«Ehi, potremmo andare a trovare quel nostro vecchio amico, Eogan! Ti ricordi l'avventura nella foresta di Forlorn?»

«Quella del rubino? Oh, sì!!! Ehi, hai ragione! Eogan mi aveva scritto anche una lettera, di recente...»

«Davvero?» si interessò il signor Dunbobbin «E chi è questo vostro amico?»

«Oh, è un tipo simpatico. La lettera che mi ha scritto era un po' noiosa però, parlava di ricerche e del fatto che si era stabilito in un paesello nella foresta. La gente non dovrebbe stare ferma in un posto, dovrebbe muoversi!» spiegò Niki.

«Se è lì da un po', può darsi che lui conosca qualche mago tra gli abitanti della foresta.» aggiunse Hap.

«Oh, questa sì che è una buona idea!» esclamò Niki «Andiamo a convincere Eogan a ripartire per una qualche avventura invece di starsene fermo, e intanto lasciamo il signor Mr da un mago che lo riporti a casa!»

«Oh, io spero veramente che costui mi trovi un mago.» rispose Benjamin «Sapete, il tempo è denaro, e...»

«Sì, sì, d'accordo.» tagliò corto Niki «Che nave prendiamo? Dobbiamo andare fino a quel paese col nome buffo con tante T e tante K per poi addentrarci nel continente.»

«Vlekstaadt?» domandò Hap.

«Sì, quello.»

Benjamin Dunbobbin sbuffò frustrato, poi si rivolse a Sam Hooray: «Sella i cani e carica i bagagli, stiamo per partire.»

La guardia del corpo, ringalluzzita per essere stata finalmente interpellata, rispose: «Certamente, signore. E se mi permette, ho notato una grossa nave al porto, sembra robusta.»

«Oh, l'Adamantic?» intervenne Hap «L'ho vista anch'io... ha un bel nome epico, sarà certamente l'ideale.»

«Perfetto! Su, muovetevi, si parte per una nuova avventura!» esclamò Niki, saltando in groppa al suo cane da galoppo e agitò le briglie: «Forza Indiana, andiamo!»

E p i l o g o

B
a
i
a
d
e
l
l
a
Z
a
n
n
a
B
i
a
n
c
a
-
v
e
r
s
o
V
l
e
k
s
t
a
a
d
t

La nave veleggiava circospetta attraverso il mare gelato.

A prua Hap suonava il violino con aria assorta nella luce piena del pomeriggio.

Sam Hooray notò qualcosa e si avvicinò al suo datore di lavoro per fargliela notare.

Mr. Dunbobbin era preso in una conversazione e Sam Hooray, doverosamente, si pose in rispettosa attesa.

Mr. Dunbobbin sembrava disperato: «... miss Stardust, le ripeto che le sue obiezioni sono del tutto illogiche dal punto di vista economico. Se non ha intenzione di sfruttare la ricchezza della miniera è assolutamente inutile accollarsi l'onere gravoso del mantenimento...»

«Quale onere?»

«ma... per esempio sarà necessario assoldare degli avventurieri che rimuovano gli ospiti indesiderati dalle caverne...»

«Chi? Gli orsi? Ma se sono così carini!»

«Carini??? Farebbero a pezzi i minatori! E non ci sono solo gli orsi: ha visto anche lei il drago bianco che è passato volando sulla zona.»

«Oh sì! Quello è davvero interessante. Crede che potremo andare ad affrontarlo?»

«Affrontarlo, bhe.. dipende dalla sua età, ma mi pare un'impresa rischiosa... tuttavia un investimento in avventurieri potrebbe portare un buon ritorno economico: nella tana del drago ci sarà certamente un considerevole tesoro.»

La musica di Hap in sottofondo diventava sempre più melodiosa e sempre più numerosi erano i passeggeri della nave che accorrevano ad ascoltarlo. Niki avrebbe tanto voluto essere fra di loro anziché discutere col testardo affarista. «senta signor

Mr, effettivamente nella sua idea potrebbe esserci del buono, i draghi sono carini. Se

vuole possiamo tornare indietro a prendere delle uova e portarle a casa, le metto al caldo sotto al letto si schiudono e mettiamo su un allevamento di draghi!» ora la cosa si faceva interessante! «Avremmo un bell'investimento come dice lei, quando da grandi faranno un tesoro sotto al mio letto...»

«Ma signorina, sia razionale: il rischio è altissimo, il ritorno dell'investimento arriverà all'età adulta di un drago ovvero fra quattrocento anni e poi il nostro clima non è adatto ai draghi bianchi!»

«Ecco, vede che avevo ragione! La miniera mi serve! Perché è abbastanza fredda da allevarci i draghi bianchi! Direi che questo chiude la questione.»

«Ma, ma... per il cappello della Regina...» mr. Dunbobbin restò interdetto a fissare la ragazza che si allontanava e Sam Hooray ritenne che potesse essere il momento opportuno per interpellarlo. Con la solita impassibile precisione si dispose in ginocchio al fianco del padrone... che non se ne accorse nemmeno.

Provato dall'estenuante battaglia con la signorina Stardust, anche Benjamin sentiva il desiderio di rilassarsi un poco con la splendida musica del bardo.

Questa sua distrazione sollevava però per Sam Hooray un problema etico: nel suo paese era scortese rivolgersi al padrone senza essere prima interpellati: come attirare la sua attenzione senza mancargli di rispetto?

Mentre Sam Hooray era alle prese coi suoi problemi esistenziali, Niki aveva raggiunto Hap la cui melodia era sempre più affascinante. Anche l'equipaggio si era distratto dalle manovre per ascoltare le note dell'eccezionale bardo.

Sam Hooray pensò allora che attirare l'attenzione del bardo potesse essere più semplice: era l'unico che non stava guardando se stesso. Cominciò a fargli cenno. Una volta, poi due. Era certo che l'avesse visto, ma...

Hap stava suonando. La musica era una cosa seria e importante e quel buffone di Sam Hooray rischiava di distrarlo. Ignorò fermamente lo gnomo pelato: il suo pubblico pendeva dalle corde del suo violino, la situazione era perfetta, anche la graziosa fanciulla in prima fila era quasi cotta...

Sam Hooray cominciò ad emettere fastidiosi rumori di tosse. Tosse ad un suo concerto! Non c'era rispetto per l'arte! Hap alzò il volume e la carica emotiva del brano che stava suonando per coprire il rumoreggiare del disturbatore. Ma la guardia dell'affarista non si diede per vinta. Cominciò a saltellare agitando le braccia e facendo rumori!

Accompagnando col gesto un assolo ardito, il bardo si voltò di scatto per non doverlo più vedere... e si interruppe di colpo.

Finalmente, nel silenzio improvviso, anche i passeggeri e l'equipaggio dell'Adamantic alzarono gli occhi e videro l'iceberg che puntava verso di loro.

Sam Hooray si strinse nelle spalle: non era come al suo paese. Qui la gente non stava abbastanza attenta ai rispettosissimi cenni dei servitori.

5 aizamuro 595

Novella 600

Naufraga l'Adamantic!

Reportage esclusivo dal luogo della tragedia!



Dare nomi altisonanti alle navi non le rende più robuste.

Vi riferiamo dell'incredibile fine di una nave che, a detta dei suoi creatori, doveva essere inaffondabile. Evidentemente i progettisti si erano dimenticati di riferire questo particolare all'iceberg che si è messo sulla rotta dell'Adamantic, causandone l'affondamento.

Fortunatamente non c'è stata nessuna vittima; chissà, forse anche per la presenza a bordo della nota avventuriera Niki Stardust e del suo inseparabile amico Hap Badger, gnomi che già in passato si sono distinti per le loro capacità e per il loro coraggio.

Alcune voci, infatti, narrano che Badger avrebbe coraggiosamente continuato a suonare il suo violino sino all'ultimo, sfidando temerariamente il pericolo dell'ormai inevitabile impatto.

La sempre brillante Niki, invece, avrebbe addirittura commentato dopo il naufragio: «Un'avventura eccitante! Avevo sempre sottovalutato il fascino dei viaggi per mare».

Tra i naufraghi va segnalata la presenza di Mr. Dundobbin, un misterioso quanto bizzarro uomo d'affari che viaggiava in compagnia della Stardust; quando le è stato chiesto se fosse la sua nuova fiamma, Niki si è limitata a ridere e a dichiarare: «Ha uno splendido cappello!».

Un altro volto noto, in quello che potrebbe presto essere ricordato come il «naufragio dei famosi», è quello di Sam Hooray.

I più attenti tra voi lo ricorderanno come la guardia che, con la sua imbranataggine, ha fatto fallire uno dei matrimoni più attesi dell'anno, quello tra il conte Sho-Gun e la splendida Butter Fly: evidentemente Hooray è accompagnato dalla sfortuna. Meglio dunque stargli alla larga, anche se l'interessato ha dichiarato subito dopo il disastro: «se mi avessero dato retta, questa tragedia sarebbe stata evitata!».

Detto da uno che ha scambiato una delle donne più belle del regno per un orso, non sappiamo quanto questa affermazione possa avere valore...

